

COMUNICATO STAMPA

LOMBARDI (PDL) : Sulla questione dei canoni demaniali la Regione non faccia la furba

La questione dei canoni demaniali è una questione molto seria per le implicazioni che comporta sul segmento balneare del nostro turismo e per i livelli legislativi che interessa: Regione, Stato ed Europa.

Proprio per questo io e l'On. Pizzolante ci stiamo mobilitando, non per contestare un principio ormai pacifico in Europa, ma per sensibilizzare il Governo al fine di sottrarre alla normativa europea questo particolarissimo settore. In fondo stiamo sì trattando di "concessioni" nel campo dei servizi, ma di concessioni dal valore economico così ridotto che, come già avviene per gli appalti di piccola entità, potrebbero essere sottratte alla necessità di gare ad evidenza pubblica.

Ciò detto però vedo che l'Assessore Pasi tende troppo a scaricare le responsabilità sul Governo e sulla sua impugnativa costituzionale alla Legge Regionale che prevede la proroga ventennale delle concessioni.

Io ho molta stima delle competenze giuridiche del nostro apparato regionale (proprio per questo in passato mi sono sembrate eccessive le consulenze esterne per milioni di euro, ma questo è un altro discorso) e quindi non credo che in Regione non avessero conoscenza delle motivazioni che stavano alla base delle direttive europee e dei vari pronunciamenti dei nostri TAR e del Consiglio di Stato.

Ciò che purtroppo, dal mio punto di vista, viene messo in discussione in quelle sedi è proprio il diritto di insistenza che invece è un caposaldo della nostra legislazione nazionale in materia, **ed a chiare lettere vengono assoggettate alla medesima disciplina di evidenza pubblica sia le nuove concessioni che le proroghe.**

Ecco perché io penso che con una decisione politica la Giunta abbia proposto la legge sulla proroga ventennale, sapendo che era insostenibile, ma contando di fare bella figura con gli operatori del settore, lasciando il cerino acceso nelle mani del Governo che non poteva non impugnare la legge.

Tra l'altro, come ho avuto modo di dire in Aula durante la discussione della Legge, la stessa, anche se fosse confermata, metterebbe gli operatori a rischio di centinaia di ricorsi privati di potenziali concorrenti nell'ottenimento della concessione che potrebbero contestare i criteri troppo blandi con cui la Regione avrebbe eventualmente prorogato le concessioni per vent'anni.

Come si vede, bisogna agire sul Governo per fargli capire l'importanza e la particolarità di questo settore della nostra economia turistica, e noi lo stiamo facendo. Per contro in Regione non devono fare i furbi alimentando false speranze al solo scopo di creare problemi politici al Governo.

A tal proposito sto anche facendo alcune ricerche per vedere dove erano Errani e Pasi quando l'Europa chiese i previsti pareri allo Stato Italiano ed alle Regioni sulla direttiva oggi giustamente contestata.